

Rassegna del 26/03/2014

SANITA' REGIONALE

26/03/14	Gazzetta del Sud	23 Nanotecnologie, il "club di Cagliato" prende piede nelle scuole calabresi	Costa Luana	1
26/03/14	L'Ora della Calabria	10 Nuove indiscrezioni sull'inchiesta che coinvolge Naccari Carlizzi. Ma lui replica: «Mi infangano perchè punto alla presidenza della Regione» - «Mi infangano perchè candidato alla Regione»	Regolo Luciano	2
26/03/14	L'Ora della Calabria	10 Galassia sanità Nomine per amici e valzer di poltrone	a.i.	3
26/03/14	L'Ora della Calabria	10 L'opposizione regionale: «Il centrodestra ha fallito»	...	5
26/03/14	L'Ora della Calabria	11 Corsi di formazione, indagati 18 medici - corsi di formazione, altri indagati	Passariello Gabriella	6
26/03/14	L'Ora della Calabria	11 Asp Cosenza: quelle ore ambulatoriali distribuite con troppa disinvoltura - Quelle prestazioni specialistiche distribuite ma non autorizzate	Paletta Saverio	7
26/03/14	Quotidiano della Calabria	8 Telefoni "usati" per costruirsi la difesa - «I telefoni erano mezzi di difesa»	Inserra Michele	8
26/03/14	Quotidiano della Calabria	8 «Una svolta anche a sinistra»	...	10
26/03/14	Quotidiano della Calabria	8 Prima di andare dal pm: «Sunati a stessa musica»	Mi.in.	11
26/03/14	Quotidiano della Calabria	17 La Medical center chiude i battenti	Cimino Laura	12
26/03/14	Quotidiano della Calabria	17 La sanità è al collasso Il Pd si rivolge al premier Renzi	...	13
26/03/14	Quotidiano della Calabria	20 I numerosi dubbi sul mega-appalto - Un mega-appalto, mille dubbi	Orofino Paolo	14
26/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Scopenso cardiaco, le novità	Prestia Francesco	16
26/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Punto Coma, sostegno a chi ha familiari in stato vegetativo	...	18
26/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Disposto trasferimento di alcuni uffici e servizi	R.v.	19
26/03/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	33 Tre giorni sulla dieta mediterranea	Tedesco Anna_maria	20

SANITA' LOCALE

26/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Nella nuova sede anche la Diabetologia Il centro di salute mentale trasferito a Moderata Durant	...	21
26/03/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Centri dialisi, l'Asp metterà mano a Serra e Soriano	If	22
26/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	27 Dermatologia "senza confini"	...	23
26/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	27 Lo stato della sanità nelle carceri	...	24
26/03/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 Midollo osseo, due giorni di confronto	b.a.	25

CATANZARO Si allarga l'originalissima esperienza scientifica estiva

Nanotecnologie, il "club di Gagliato" prende piede nelle scuole calabresi

Luana Costa
CATANZARO

La sfera di influenza e di conoscenza targata Gagliato nel mese di maggio si allargherà a tutta la regione. È nel piccolo centro in provincia di Catanzaro che, infatti, annualmente nel periodo estivo si svolgono dei seminari organizzati dall'Accademia di Gagliato delle Nanoscienze che hanno ad oggetto le biotecnologie e la nanomedicina, grazie al contributo di una cerchia di scienziati di chiara fama. Adesso l'evento si sdoppia entrando da gran protagonista nelle aule di alcuni

Istituti superiori della regione. "NanoCalabria 2014" è il titolo del progetto pilota che su iniziativa della presidente dell'accademia di Gagliato delle Nanoscienze Paola Ferrari è stata subito accolta dall'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri. L'iniziativa della durata di cinque giorni si svolgerà dal 5 al 10 maggio in cinque istituti tecnici superiori - l'itis "Monaco" di Cosenza, l'Iss "Ferrari" di Chiaravalle, l'Iss "Donegali" di Crotona, l'itis "Panella-Valauri" di Reggio Calabria e l'Istituto d'istruzione superiore Itg e Iti "Fermi" di Vibo Valentia - allo scopo di introdurre le

nuove generazioni ad ambiti di studio e professionali riguardanti la ricerca scientifica. Le lezioni saranno appositamente preparate da un team di ricercatori, calabresi e non, che collaborano col Dipartimento di Nanomedicina del Houston Methodist Research Institute diretto dal prof. Mauro Ferrari. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato oltre l'assessore regionale Mario Caligiuri anche gli organizzatori dell'evento, la presidente Ferrari e il dott. Tasciotti, e alcuni dirigenti scolastici degli istituti che accoglieranno l'i-

niziativa.

«È un'esperienza unica – ha sottolineato l'assessore – con cui bisogna inseminare il contesto regionale rendendolo patrimonio della Calabria. Con 227 mila studenti e 59 mila universitari il settore della pubblica istruzione è il settore più ampio ed è fondamentale per lo sviluppo della regione per l'enorme capitale umano in cui investire».

«Quest'intervento che fa della Calabria la prima regione a introdurre nelle scuole superiori moduli formativi basati su tecnologie biomediche di frontiera non sarebbe stato possibile senza la lungimiranza dell'assessore Caligiuri», è stato il commento della presidente Ferrari a cui si è aggiunto l'encomio del dott. Tasciotti che ha espresso fiducia per «la rinascita di una terra che ha bisogno di ripartire dai suoi giovani». ◀



● **REGGIO**

Nuove indiscrezioni sull'inchiesta che coinvolge Naccari Carlizzi. Ma lui replica: «Mi infangano perché punto alla presidenza della Regione»

naccari carlizzi

«Mi infangano perché candidato alla Regione»

«Si tratta di un'informativa di un anno fa, già per altro confluita nell'avviso di garanzia e nella chiusura indagini che mi riguarda». Così Demetrio Naccari Carlizzi, commenta il documento giudiziario pubblicato ieri dal *Quotidiano* sulla vicenda del concorso per primario in cui, secondo l'accusa, avrebbe favorito la moglie. Un'uscita che è, ribadisce più volte, una non notizia e che, a suo avviso, ha una strategia cronologica ben precisa. «Lo dico chiaramente: io mi candido alla Presidenza della Regione e si sa che si andrà presto alle elezioni perché non è possibile che Scopelliti a fronte delle prove raccolte non venga condannato per il caso Fallara. Perciò, hanno tirato fuori l'informativa per altro su una vicenda per cui non c'è ancora l'esercizio penale ma solo una chiusura indagini. Dimostrerò nelle sedi opportune quanto siano infondate certe accuse. Ma qui il discorso è che dal momento che oggi arriva Renzi si voleva spargere fango sul mio conto. Giusto per scoraggiare i miei propositi, per ostacolarli. Mia moglie ha visto il giornale ed ha avuto un malore per un improvviso calo di pressione. Dedicherò ogni energia perché mi siano riconosciuti i danni, non ho mai fatto a botte con nessuno neppure alla scuola media, ma certe cose mi indignano sul serio». Il consigliere regionale del Pd aggiunge una sua chiave di lettura sulla tempistica delle pubblicazioni che lo riguardano: «Mirano a

creare la psicosi negli altri organi di stampa, anche quando spacciano per notizie cose che non lo sono, ripeto un'informativa di un anno fa. Spingono gli altri quotidiani a occuparsene, lasciando intendere che se non lo fanno è perché sono d'accordo con me». Un'interpretazione personale, certo, ma non senza fondamenti. Ieri, puntuale come sempre, il solito Daniele Romeo, pupillo di Scopelliti, ha twittato (dimenticando che anche la *Gazzetta del Sud* non avesse rispolverato l'informativa) che per la seconda volta l'*Ora della Calabria* avesse bucato la notizia, mentre «quella di Gentile doveva per forza metterla». Il punto è che certi condizionamenti, per giunta così maldestri, comunque con l'Ora non funzionano. «Se doveste pubblicare tutti gli avvisi di garanzia e le chiusure indagini che riguardano Scopelliti - conclude Naccari - doveste andare in edicola con uno speciale tutto dedicato a lui».

Luciano Regolo



Galassia sanità Nomine per amici e valzer di poltrone

*Quando le commistioni sono bipartisan
Dalla Falcomatà ai casi Sarlo e Squillacioti*

REGGIO CALABRIA

Le commistioni tra la sanità e la politica stanno coinvolgendo sempre di più negli ultimi anni la magistratura. Sono diverse le inchieste nate per fare luce su episodi quantomeno dubbi. Nomine ad hoc, norme modellate sulla base delle caratteristiche dei soggetti già individuati per ricoprire quell'incarico, in alcuni casi persino ingerenze pericolose con la criminalità organizzata. Nella galassia della sanità reggina c'è davvero di tutto.

L'argomento è di grande attualità, riportato sotto i riflettori dall'informativa che ha portato all'emissione di un avviso di garanzia nei confronti del consigliere regionale Demetrio Naccari Carlizzi, della moglie Valeria Falcomatà e di altre otto persone, le quali si sarebbero prestate al gioco del politico per favorire la coniuge. Dal-

l'attività della Polizia provinciale di Reggio Calabria, delegata all'indagine dal pm Mauro Leo Tenaglia, emerge una vera e propria analisi dello spaccato sociale reggino che va al di là del fatto reato.

Le accuse sono gravi, poiché la Procura di Reggio Calabria ipotizza che Naccari Carlizzi avrebbe utilizzato il suo ruolo di assessore regionale nella giunta Loiero per un intervento nella nomina dei membri della commissione chiamati a giudicare i concorrenti che aspiravano al ruolo da primario del reparto di dermatologia all'azienda ospedaliera di Reggio Calabria. Quel posto venne aggiudicato a Valeria Falcomatà, figlia del compianto sindaco della Città dello Stretto e moglie del politico. Una grossa mano gli avrebbero data gli sponsor

amici che –semplificando– avrebbero consentito la nomina di un commissario a tavolino anziché con la procedura a estrazione.

A sinistra o a destra, la musica non cambia. A partire dalle nomine dei manager alla direzione delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie provinciali. Il valzer di poltrone nei posti chiave della sanità, a ogni cambio di colore della giunta regionale, è ricorrente. Praticamente da sempre. E questo dimostra quanti interessi si celino dietro questo delicatissimo (e ricchissimo) settore. Uno degli ultimi casi è quello di Rosanna Squillacioti, fortemente voluta e difesa dal commissario ad acta per la sanità calabrese Giuseppe Scopelliti, ufficialmente tra gli esodati eppure ricollocata dall'esterno nell'importante ruolo di

direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria.

Un altro precedente è quello di Alessandra Sarlo, per la quale si mossero, tramite il marito Vincenzo Giglio (giudice arrestato e condannato in un'indagine dell'antimafia), i politici regionali Franco Morelli (compagno di sventure giudiziarie con Giglio) e Luigi Fedele (amico di famiglia, attuale assessore regionale). La moglie del magistrato, all'epoca dipendente della Provincia, aspirava a un ruolo di rilievo, come emerso dalle intercettazioni. Non può certo lamentarsi dell'attenzione a lei riservata. Prima si è trovata a dirigere l'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, e poi è stata trasferita al dipartimento regionale controlli. Anche su quest'ultima vicenda la magistratura ha voluto vederci chiaro.

a.i.

POTENTI
In alto
Demetrio
Naccari
Carlizzi, nelle
tre foto al
centro
Rosanna
Squillacioti,
Giuseppe
Scopelliti
e Alessandra
Sarlo





critiche

L'opposizione regionale: «Il centrodestra ha fallito»

Approvato un documento con i punti di maggiore rilievo contro la gestione dell'assistenza

«La rete ospedaliera non garantisce i livelli essenziali»

«La gestione della sanità ha segnato il fallimento più evidente dell'esperienza di governo del centrodestra in Calabria». Lo dichiarano in una nota i consiglieri regionali di minoranza in un documento in cui sostengono che «non sono assicurati su tutto il territorio regionale i livelli essenziali di assistenza, con particolare riferimento alle aree di confine e di difficile raggiungibilità; le strutture territoriali (case della salute, distretti, poliambulatori, etc.) sono praticamente inesistenti, nonostante il programma predisposto dalla Giunta di centrosinistra per realizzare le case della salute; la rete ospedaliera non garantisce i servizi intermedi, tra quelli che dovrebbero essere assicurati dagli ospedali hub e quelli prestati direttamente dal territorio, in quanto le predette strutture ospedaliere non sono razionalmente dislocate nella regione». Addirittura, proseguono, «gli ospedali hub sono tali solo sulla carta, in quanto non sono muniti di eccellenze in tutti i reparti». E ancora, «si registra un aumento della emigrazione sanitaria, con conseguente grave incremento dei costi per la Regione Calabria». Inoltre, «il mancato raggiungimento del pareggio di bilancio annuale, per evitare il prodursi di ulteriore deficit, aggrava viepiù la situazione debitoria del Sistema sanitario regionale. Deficit annuali che continuano a prodursi nonostante la fiscalità sia stata portata al massimo». La presentazione del programma operativo 2013-2015 «registra gravi e colpevoli ritardi, nonostante le numerose sollecitazioni fatte pervenire in tal senso dallo stesso Tavolo Massicci, sin dal novembre 2013. Tavolo Massicci al quale sarà inviato, a breve, un documento che rappresenti tutte le criticità della gestione della sanità in Calabria». Altri «gravi ritardi» sono segnalati nella realizzazione dei quattro nuovi ospedali di Sibari, Vibo Valentia, Catanzaro e Gioia Tauro («programmati e finanziati dal Governo di centrosinistra), affidati dalla Regione ad Infrastrutture Lombarde»).



● **CATANZARO:**
Corsi di formazione, indagati 18 medici

Corsi professionali, altri indagati

La Procura di Catanzaro amplia l'inchiesta a ulteriori 18 medici

Secondo la magistratura del capoluogo i medici nel mirino avrebbero partecipato agli incontri di formazione indetti dalla Regione violando le regole sulla compatibilità

Mediante false attestazioni i sanitari avrebbero ottenuto la borsa di studio mentre svolgevano altre attività retribuite

CATANZARO Una nuova ondata di persone sottoposte ad indagini nell'ambito dell'inchiesta, aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro Carlo Villani, sui corsi di formazione professionali indetti dalla Regione, a cui i candidati avrebbero partecipato, violando, tra l'altro, le regole di compatibilità, imposte per legge. Sotto accusa 18 camici bianchi a carico dei quali la Procura ipotizza indebite percezioni di erogazioni a danno dello Stato, attraverso false attestazioni di presenza per ottenere la borsa di studio dalla Regione Calabria e falsità in registri e notificazioni dove risulta accertato lo svolgimento di un tirocinio di quei camici bianchi, che invece si trovavano da tutt'altra parte. Si tratta di Emanuele Aloisi, Giuseppe Cutri, Fabrizio Alemanno, Giovanna Imbessi, Domenico Galasso, Genaro De Nardo, Luisa Pedrelli, Giuseppe Barilaro, Emilio De Caro, Giovanni Frontera, Francesco Cassadonte, Salvatore Citraro, Giuseppe De Bella, Beatrice Santoro, Loredana Merenda, Vincenzo Cimmelarò, Concetta Amodè e Anna Concestri.

Secondo le ipotesi di accusa, mediante la presentazio-

ne di false attestazioni, i camici bianchi, avrebbero conseguito indebitamente una borsa di studio ciascuno, finalizzata alla frequenza del corso di formazione in Medicina generale, laddove invece si dedicavano contemporaneamente ad un altro incarico pubblico retribuito: servizio di emergenza al 118 o di continuità assistenziale, incompatibile con lo svolgimento del corso di formazione, omettendone l'obbligatoria comunicazione. E non solo.

Avrebbero attestato il falso nei fogli di rilevazione della presenza mensile del corso di formazione specifico in Medicina generale, indetto dalla Regione, dichiarando l'effettivo svolgimento del tirocinio in strutture sanitarie e in sedi di formazione teorica, mentre invece i medici erano impegnati a svolgere un'altra attività pubblica. Fatti accertati l'8 ottobre 2012. La Procura ha delegato i Nas per lo svolgimento degli interrogatori degli indagati, (assistiti, tra gli altri, dai legali Massimo Scuteri, Enzo Galeota, Enzo De Caro, Rita Parentela, Andrea Silipo, Mario Bagnato) che inizieranno oggi. Una settimana fa il pm titolare delle indagini, aveva spedito, tramite i Nas, altri tredici avvisi di garanzia a

carico di altri medici (Antonella Di Vanna, 38 anni, Rende (Cs); Caterina Grande, 34 anni, Rossano (Cs); Ester Le Donne, 33 anni, Rende; Mario Matteo De Simone, 52 anni, Marano Marchesato (Cs); Liliana D'Aiutolo, 33 anni, Lamezia Terme; Francesco Sbrano, 32 anni, Paola (Cs); Salvatore Scordo, 50 anni, Bova (Rc); Claudia Nocera, 31 anni, Catanzaro; Carmela Mercurio, 45 anni, Squillace (Cz); Jessica Marianna Calabretta, 35 anni, Borgia (Cz); Gabriele La Scala, 55 anni, Vibo Valentia; Vincenzo Francesco Ruffa, 34 anni, Mileto (Vv) e Daniela Ceraudo, 43 anni, Crotone), finiti nella stessa inchiesta sui corsi di formazione professionali alla Regione Calabria, prevedendo le stesse ipotesi di accusa che il magistrato ipotizza per i 18 camici bianchi finiti nel mirino della Procura del capoluogo.

GABRIELLA PASSARIELLO
g.passariello@loradellacalabria.it



ASP COSENZA:
*Quelle ore ambulatoriali distribuite
 con troppa disinvoltura*

cosenza

Lo strano caso delle ore ambulatoriali disposte tramite il Comitato consultivo Limitate, in teoria, dal Piano di rientro. Di fatto, invece, assegnate senza vincoli. E si arriva al paradosso: la cognata del senatore Gentile scrive anche a se stessa

Quelle prestazioni specialistiche distribuite ma non autorizzate

La chicca arriva nel giugno del 2013 quando vengono date sette ore per l'assistenza domiciliare di chirurgia plastica. Ma a cosa servono?

COSENZA- L'Asp chiede, la Regione autorizza. Sarebbe il meccanismo, semplicissimo in apparenza, con cui dovrebbero essere distribuite le prestazioni di specialistica ambulatoriale. A Cosenza è così? Proprio no. Perché certe cose la Regione, pare, non le avesse autorizzate. Infatti, a pochi mesi dal suo insediamento, l'allora commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza Franco Maria De Rose dispose la revoca di 38 ore, già concesse, di Psicologia e di altrettante di Chirurgia plastica. Era il 16 settembre 2010. De Rose fece appena in tempo: infatti, pochi mesi prima, il Dipartimento salute della Regione aveva comunicato che, sulla base del decreto della giunta regionale 489 del 2010 non era più possibile distribuire ore di specialistica. Il piano di rientro richiedeva sacrifici e sacrifici dovevano essere. Sofferamoci su un dettaglio: le prestazioni di "specialistica" sono determinate, all'interno dell'Asp, da un altro meccanismo: il Comitato consultivo dispone un "monte ore" d'accordo coi sindacalisti di categoria, e distribuisce gli orari a determinati professionisti convenzionati con l'Asp sulla base di una graduatoria. Il tutto per fornire più servizi possibili all'utenza. Ma col piano di rientro, è chiaro, la musica cambia: i professionisti dipendenti dell'Azienda sanitaria devono lavorare di più e il ricorso a prestazioni di esterni deve essere limitato il più possibile per risparmiare. Però nel 2013 sono accadute alcune cose. Seguiamone la sequenza: il 16 dicembre di quell'anno Gianfranco Scarpelli, l'allora direttore generale dell'Asp, pubblica una nota (col numero di protocollo 260148) che fa riferimento a un'altra nota, risalente allo stesso giorno (protocollo 260142) emessa dal Comitato consultivo zonale dell'Asp di

Cosenza, in cui sono stabilite delle ore di specialistica ambulatoriale. Giusto una curiosità: la nota del comitato era indirizzata al presidente dell'Ordine dei medici e a Virginia Stefano, nella qualità di direttrice di unità operativa complessa. Il che è vero: la Stefano dirige non una ma due unità operative. Ma, occorre aggiungere, è anche presidente del Comitato consultivo, perché delegatavi da Scarpelli. In pratica, la Stefano ha scritto anche a se stessa per un paradosso della burocrazia. Il Comitato, inoltre, dovrebbe essere presieduto dal direttore generale. Ma evidentemente, i compiti erano troppo gravosi e perciò Scarpelli ha delegato alla Stefano, che tra l'altro è cognata del senatore Antonio Gentile, uno dei suoi principali sponsor politici. Ma andiamo avanti e vediamo il monte ore. Tra queste si segnalano, per la zona del Tirreno 15 ore di Anestesia con reperibilità. Utilissime. Poi, e al riguardo giudichi il lettore più informato, 10 di Scienza della nutrizione e, per San Giovanni in Fiore, 18 di Biologia. Il tutto a spese dell'Asp. La "chicca" però è un'altra: a giugno del 2013 sono state distribuite 7 ore settimanali di Chirurgia plastica per assistenza domiciliare integrata. La domanda sorge spontanea: di che prestazioni si tratta? E sono fattibili a domicilio? Fin qui gli interrogativi legittimi. Ma vi sarebbe dell'altro, che non proviene dalla Regione ma dallo Stato: il decreto legislativo 95 del 2012 vieta che un ente dia incarichi o consulenze a professionisti andati in pensione o in quiescenza presso lo stesso ente. Sarebbe il caso, come suggeriscono i bene informati, di verificare gli elenchi dei professionisti che hanno ricevuto gli incarichi ambulatoriali.

Saverio Paletta



SANITÀ REGGIO

Telefoni "usati"
per costruirsi
la difesa

MICHELE INSERRA

A PAGINA 8

«I telefoni erano mezzi di difesa»

L'informativa: «Sanno di essere ascoltati e cercano di utilizzare tale situazione a loro vantaggio»

■ SANITÀ REGGIO

Concorsi in ospedale
Per gli investigatori
Demetrio Naccari Carlizzi
sapeva »sicuramente«
di essere intercettato

Nel 2010
si parla
liberamente
nel 2012
la prudenza

di **MICHELE INSERRA**

REGGIO CALABRIA - Se sia soltanto un presentimento o una reale conoscenza di essere intercettati è tutto da verificare. Sta di fatto che la Polizia provinciale nell'informativa finale diretta al magistrato Mauro Leo Tenaglia, che si occupa del concorso vinto dalla moglie del consigliere regionale del Pd Demetrio Naccari Carlizzi, Valeria Falcomatà, non utilizza mezzi termini. «Si rappresenta a Codesta Autorità giudiziaria che le intercettazioni poste in essere sortivano complessivamente esito negativo, specie per la verosimile consapevolezza delle persone intercettate di esse-

re oggetto di attività tecnica» scrive il primo dirigente della Polizia provinciale reggina Domenico Crupi.

Ma gli investigatori sull'argomento intercettazioni tirano fuori alcuni passaggi che, a loro dire, sarebbero rilevanti.

È il 21 giugno del 2012 quando Naccari Carlizzi risponde ad una telefonata, da numero fisso, da parte dell'ex sindaco di Caulonia Ilario Ammendolia. La discussione tra i due verte sul primario del reparto di Dermatologia di Siderno Vincenzo Schirripa, membro della commissione nel concorso per dirigente di primo livello presso l'unità operativa complessa di Dermatologia dell'Azienda ospedaliera Bianchi-Malacrino-Morelli di Reggio, nonchè concorrente in un altro concorso, quello di dirigente medico di secondo livello. Gli investigatori annotano la conversazione. «Io lo conosco bene - dice Ammendolia - ero presidente della commissione quando lui ha vinto il concorso di primario, a Roma, e... lo conosco molto bene e.. ha te-



lefonato qualcuno per avere un appunto...lui aveva paura di rispondere dice: non lo sanno, tutti i telefoni sono sotto controllo...».

Nell'informativa gli agenti specificano: «Si riferisce chiaramente al fatto che lo Schirripa ha paura di parlare al telefono perché gli avrebbe confidato che, "gli indagati non lo sanno ma tutti i telefoni sono sotto controllo", a tal punto Naccari per sviare il discorso e chiudere l'argomento dice al suo interlocutore: "...questa è la preoccupazione delle persone perbene". Tale ultima affermazione è chiaramente inspiegabile, dato che le persone "perbene" non hanno di queste preoccupazioni e sicuramente anche il Naccari è al corrente di essere intercettato, per cui utilizza il telefono come "strumento di difesa"». Per la Polizia provinciale c'è un punto fermo: «sicuramente» sapeva di essere intercettato.

Inoltre dalle carte emerge come Schirripa è più prudente nelle telefonate del 2012 rispetto a quelle del 2010. Siamo al 14 giugno del 2010. La conversazione è tra Schirripa e tale "Peppe Panetta". «Quest'ultimo chiede se ci sono novità - annota la Polizia provinciale - e Schirripa risponde: "no, che novità, ormai diventau..."...con quella cosa mia a Reggio abbiamo parlato cinque anni con te, sono rimasto fortemente amareggiato, basta finiu llocu u discursu (basta, il discorso è finito lì) e non ...hanno fatto tutti i concorsi escluso questo..."...a verità e chi c'èsti na cupola massonico-mafiosa che comanda o 'spedali i Riggio..."

(v'è una cupola massonico-mafiosa che comanda all'ospedale di Reggio)...ho avuto certezza, certezza ti pozzu diri..."...anche colleghi possono essere e hanno impedito, impediscono sta cosa qua e io non posso far niente pirchè puru chi fazzo na denuncia, na cosa..." (perché se faccio una denuncia, una cosa...). Lo Schirripa si lamenta del fatto che il concorso (quello a cui lui voleva partecipare, ndr) non è stato espletato con varie scuse, perché secondo lui non c'è la volontà di farlo».

Ma per sostenere la tesi dell'utilizzo del cellulare come «strumento di difesa» da parte del politico del Partito democratico gli uomini di Crupi fanno riferimento ad una altra conversazione precedente a quella con l'ex amministratore della Locride. Siamo al 7 giugno del 2012. L'intercettato è sempre Naccari Carlizzi. «In tale telefonata - scrive la polizia provinciale - parla con tale giornalista "Roberto" per circa venti minuti e ricostruisce come se stesse leggendo un copione la "sua" ricostruzione dei fatti ed il suo interlocutore su tutta la linea gli dà ragione come per avvalorare tale "fantasiosa" tesi ed alla fine il "giornalista Roberto" dichiara: "...ovviamente lo diciamo per il maresciallo che ci sta intercettando, noi non abbiamo un cazzo da nascondere..."», come per ribadire che questa è la verità e di ascoltarla bene, per cui si capisce chiaramente che i due interlocutori sanno di essere intercettati e cercano di utilizzare tale situazione a loro vantaggio».

2/continua



Gli ospedali Riuniti di Reggio Calabria

LA CGIL

«Una svolta anche a sinistra»

“IN merito all’azione in corso da parte della Magistratura circa la correttezza di “pesanti ingerenze politiche” sulla nomina di posti dirigenziali dell’Azienda Ospedaliera di Reggio è necessario che la Magistratura vada a fondo nelle indagini.” E’ quanto sostiene la Cgil regionale e reggina. “La Cgil garantista da sempre - si legge in una nota - si augura che gli indagati possano dimostrare la loro estraneità in maniera “fattuale e convincente.” In ogni caso i fatti fanno emergere un rapporto fra politica e gestione delle Aziende Sanitarie in maniera distorta, clientelare e negativa del valore del merito delle professionalità. La politica - continua la Cgil - deve ritornare a svolgere la funzione di indirizzo e la gestione delle Aziende Sanitarie affidate a manager competenti e professionali soprattutto sulla base dei risultati e non per fedeltà politica e lo stesso deve avvenire per la valorizzazione professionale del corpo medico. Metodi quindi sbagliati e inaccettabili! Ci auguriamo - conclude la Cgil - che anche a sinistra prenda piede quindi una svolta radicale nei metodi di governo della Sanità e possa trovare riscontro il nuovo corso del Pd calabrese».



INDAGATI PER FALSO In tre avrebbero concordato la versione ma avevano negato di essersi sentiti Prima di andare dal pm: «Sunati a stessa musica»

REGGIO CALABRIA - Non tutti erano prudenti al cellulare. In tre, infatti, prima di essere sentiti come persone informate sui fatti dal pm Tenaglia, sono stati intercettati e successivamente indagati per falso. Tra il dicembre del 2012 e il febbraio del 2013 la Procura aveva focalizzato l'attenzione su Silvana Falvo (dirigente del settore sanità), Giorgio Pasquale Piraino e Antonio Bonura (dirigente regionale dell'assessorato alla sanità). Nel mirino era la nomina di Giancarlo Valenti nella commissione per il concorso pubblico, vinto dalla Falcomatà. «Tali attività permettevano di scoprire dei comportamenti poco chiari da parte degli intercettati - scrive la Polizia provinciale - in particolare le intercettazioni telefoniche effettuate sull'utenza telefonica in uso alla dott.ssa Falvo Silvana davano degli importanti riscontri investigativi, in quanto la stessa, dopo essere stata citata quale persona informata sui fatti per tale vicenda, veniva edotta telefonicamente dalla Pg operante su disposizione dell'Ag, in ordine all'oggetto della convocazione, al fine di stimolare eventuali reazioni e/o telefonate ad altri soggetti coinvolti a vario titolo in tale circostanza. Infatti - proseguono gli agenti - dopo tale telefonata, si prodigava immediatamente nel contattare personale della Regione al fine di elaborare una versione convincente dell'accaduto. In particolare nella telefonata del 12.12.2012 la Falvo dice al marito «mo, a questo punto, mi conviene poter citare ehm, parlo magari con Giorgio Piraino e con Bonura eh...», «Quindi al-

lora dici tu che lo chiamo Piraino e glielo dico o no?»...«si»...«di Bonura...», «no, no, no, non ci diri nenti ancora, Silvana, pi telefonu mhh, per favore», appare evidente che entrambi sono a conoscenza della vicenda poco chiara che ha portato alla nomina del Valenti quale componente della Commissione giudicatrice del Concorso oggetto di indagine, infatti hanno immediatamente paura di essere intercettati. Inoltre in tale telefonata indicano il dott. Piraino ed il dott. Bonura quali soggetti informati direttamente della nomina de quo». Il 13 dicembre 2012 Falvo contatta Piraino dicendo: «No, no, quale novità. Novità? brutte novità, non belle», «Non ti ricordi che tempo fa ti avevo avvisato che c'era una situazione?», «Eh, che avevo telefonato a Bonura...». A questo punto Piraino avendo intuito di cosa si trattasse da un consiglio alla sua interlocutrice: «Eh, Silvana. Tu l'unica cosa che devi fare, devi, devi prendertene. Ti devi far dare un numero di telefono di Bonura, te ne vai da, da casa di una, na parenti tua, in modo tale 'u parri tranquillamente...», «Perchè l'unica cosa che devi fare è... è sentire, è sentire la stessa campana perchè aviti u sunati a stessa musica». «Tale raccomandazione e cioè di utilizzare il telefono fisso di una parente - scrivono gli agenti - al fine di eludere eventuali intercettazioni, per concordare con il Bonura una comune versione dei fatti, è finalizzata alla concorde dichiarazione che devono riferire agli organi competenti riferendo le stesse cose».

mi.in.



■ CATANZARO Quindici licenziamenti

La Medical center chiude i battenti



La sede della Medical sport center

di LAURA CIMINO

CATANZARO - Quindici dipendenti a casa. Sedici, diciassette mensilità arretrate per ognuno di loro.

E la chiusura di un'azienda sentita dai lavoratori come inspiegabile.

E' la Medical Sport Center Riabilitazione. Si occupa di medicina fisica e riabilitazione e era nata nel 1992. Ventidue anni di attività ininterrotta prima della drammatica chiusura.

Dopo mesi di rimandi, ora sembrerebbe una questione burocratica la causa dei sigilli ai cancelli.

“Abbiamo ricevuto - dice il rappresentante sindacale Vincenzo Cilurzo - lo scorso 8 marzo una raccomandata dal socio di maggioranza in cui si informa della interruzione delle attività, a seguito della mancata emanazione del Decreto del presidente della giunta regionale che autorizza la voltura dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento dalla

società Medical Sport Center srl alla società Medical Sport Center Riabilitazione srl”.

“Occorre ricordare - continua il rappresentante sindacale - che nel 2010 la Medical Sport Center aveva ceduto a una nuova compagine le intere quote societarie acquisendo il nuovo nome di Medical Sport Center Riabilitazione srl”.

Motivazioni assurde, secondo i lavoratori, quelle fornite dal socio di maggioranza.

“La società nei tre anni e mezzo di gestione aveva fatto suoi tutti i crediti - dicono concludendo il loro ragionamento - inoltre lo stesso direttore dell'Azienda sanitaria provinciale Mancuso ha precisato l'errore di valutazione da parte dell'attuale azienda perché il subentro societario sarebbe stato riportato nel successivo aggiornamento del Decreto del commissario ad acta numero 1/2011”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL DOCUMENTO

La sanità è al collasso Il Pd si rivolge al premier Renzi

REGGIO CALABRIA - Oggi Matteo Renzi approda in Calabria ed i consiglieri regionali del Pd sono pronti a consegnargli un memorandum sulla drammatica situazione della sanità in Calabria.

Sono sei i punti focalizzati, dopo l'analisi dello stato dell'arte del settore, dal drappello "democrat" a Palazzo Campanella.

In particolare, Sandro Principe e compagni hanno chiesto al premier che: "si realizzino con urgenza le strutture territoriali (case della salute, distretti, poliambulatori, etc) la cui esistenza ed efficacia causerebbe l'effetto positivo di ridurre drasticamente i ricoveri ospedalieri e le inaccettabili liste d'attesa; si assicuri il turnover per la sola area medica e sanitaria; si elabori un adeguato progetto strategico, con la programmazione comunitaria 2014-2020, per finanziare la costruzione dei nuovi ospedali di Cosenza, di Reggio Calabria e di Crotona".

E poi: "si provveda, con urgenza, presso le competenti autorità nazionali, a salvaguardare, scongiurandone l'inevitabile chiusura, le strutture private con meno di sessanta posti letto, al fine di evitare un ulteriore indebolimento del Sistema Sanitario Calabrese e la perdita di numerosi posti di lavoro, si proceda alla nomina di un nuovo commissario per la elaborazione ed attuazione del Programma Operativo 2013/2015 e si nomini un nuovo Direttore Generale dell'Asp di Cosenza".



■ **ASP COSENZA** La Procura continua a spulciare le carte

I numerosi dubbi sul mega-appalto

Al setaccio dei pm anche altri affidamenti

SONO tanti i dubbi su cui sta lavorando la Procura di Cosenza in relazione al carteggio acquisito su un mega-appalto da 56 milioni.

PAOLO OROFINO
A PAGINA 20

■ **CASO ASP** Presunte incompatibilità nel personale che ha seguito la procedura

Un mega-appalto, mille dubbi

La Procura di Cosenza continua a spulciare le carte sulla gara da 56 milioni

Nel mirino anche un'altra serie di affidamenti

L'aggiudicazione poi strane assunzioni da parte delle ditte

di PAOLO OROFINO

COSENZA – Non solo una. Sono diverse le gare d'appalto svolte all'Asp di Cosenza, per cui la procura della Repubblica di Cosenza, ha avviato accertamenti, ordinando l'acquisizione atti presso la sede amministrativa dell'azienda sanitaria. La notizia è stata confermata da fonti giudiziarie attendibili. Ovviamente, per il momento, l'attenzione è maggiormente rivolta alla gara con l'appalto più cospicuo, vale a dire al bando di 56 milioni di euro per "l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione, sanificazione immobili e lavaggio biancheria piana, confezionata e materassaie con gestione guardaroba e fornitura dei set sterili

di biancheria in Ttr per gli usi di sala operatoria, delle strutture sanitarie e amministrative dell'Asp di Cosenza".

Alla gara, come già riportato nelle precedenti edizioni del Quotidiano, hanno partecipato cinque ditte concorrenti ed alla fine ha vinto l'impresa "A.T.I. CNS Società cooperativa (mandataria) C.S.F. Costruzioni e Servizi s.r.l. con sede a Bologna". Uno dei legali rappresentanti dell'A.T.I. è Gaetano Altieri, un tempo vicino a Comunione e Liberazione e

con noti precedenti giudiziari. Secondo quanto è trapelato, la magistratura inquirente, dopo aver disposto l'acquisizione degli atti dell'appalto, potrebbe mettere sotto la lente d'ingrandimento su alcune presunte incompatibilità nei pubblici ufficiali che hanno avuto un ruolo nello svolgimento della procedura di gara, presieduta dall'ingegnere Gennaro Sosto. Que-

st'ultimo è un dipendente a tempo determinato dell'Asp, che secondo alcuni, non essendo un funzionario permanente dell'azienda, non avrebbe potuto presiedere la commissione di gara. Una delle presunte incompatibilità potrebbe riguardare il ruolo svolto nell'iter per l'assegnazione della suddetta gara, della funzionaria dell'Asp, Giovanna Borromeo, che sa-



rebbe stata al contempo responsabile del procedimento dell'appalto in questione e ufficiale rogante dell'azienda sanitaria. Anche se dalla sede Asp ci dicono che "nella pubblica amministrazione l'ufficiale rogante è un funzionario autorizzato a rogare, ossia redigere con le richieste formalità, documenti in forma pubblica amministrativa, aventi efficacia di atto pubblico come quelli rogati da un notaio, ai del codice civile". Pertanto "la figura del responsabile del procedimento, non confligge con le funzioni di ufficiale rogante".

Ma c'è un altro punto di questo appalto che potrebbe essere oggetto di chiarimenti. Sembrerebbe, infatti, che la gara, dopo un batti e ribatti, con scambi epistolari e mancati riscontri a determinate richieste, dopo un ultimo rifiuto della stazione appaltante, è stata effettuata all'Asp. Non è stata, quindi, svolta presso la SUA della Regione Calabria, dove hanno avuto luogo altre gare simili, con minori importi e servizi da appaltare. A limite, era logico aspettarsi il contrario. Al Quotidiano risulta che la procedura d'appalto, originariamente era stata

inoltrata

alla SUA

Calabria. Poi, per tutta una serie di circostanze di difficile comprensione per i non addetti ai lavori, verificatisi nell'arco temporale di circa due anni, la gara è stata assegnata da una commissione presieduta dall'ingegnere Sosto.

Come detto all'inizio le gare d'appalto finite sotto la lente della procura sono più di una. È filtrata anche l'indiscrezione che accertamenti potrebbero riguardare determinate assunzioni effettuate da ditte dopo l'aggiudicazione delle gare.

Insomma, altra carne a cuocere, in una vicenda giudiziaria che ha già suscitato tanto clamore, dopo la notizia dell'interdizione del direttore generale dell'Asp, Gianfranco Scarpelli e dell'iscrizione nel registro degli indagati dell'avvocato Andrea Gentile, figlio del senatore Tonino Gentile. Un'inchiesta con ramificazioni arrivate fino alla procura di Paola (che indaga nell'ambito di uno stralcio investigativo sulle "consulenze d'oro" affidate all'avvocato Nicola Gaetano e all'avvocato Gentile), ma con fulcri rimasti ai magistrati di Cosenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITA Servizio attivo a Villa dei Gerani. Pazienti seguiti prima e dopo l'intervento

Scompenso cardiaco, le novità

Per il trapianto pronto un collegamento con l'ospedale "Monaldi" di Napoli

Soddisfatti

Tonino La Gamba
e Cesare Curatola

La storia

di Francesco
Grandinetti

DI FRANCESCO PRESTIA

SCOMPENSO cardiaco: una patologia grave e parecchio diffusa visto che, stando ai dati nazionali, interessa in Italia, in varia misura, circa il 5% della popolazione. Nei casi più gravi l'unico rimedio è il trapianto di cuore ma finora i pazienti e le loro famiglie dovevano assoggettarsi ad innegabili disagi, personali ed economici, per via delle lunghe trasferte e soggiorni (in attesa di un organo disponibile e compatibile) presso i centri specializzati, soprattutto del Centro nord.

Non molti però sanno che da alcuni mesi un apposito servizio attivo presso la clinica Villa dei gerani consente di eliminare questo problema. Un servizio che prende in carico i pazienti con grave scompenso e li segue con prima e dopo il trapianto, intervento per il quale ha stretti collegamenti con l'ospedale specializzato Monaldi di Napoli. L'unità riabilitativa cardiorespiratoria e per lo scompenso di Villa dei Gerani è diretta da Soccorso Capomolla, 53 anni, di Monterosso, con una significativa esperienza nel settore dello scompenso cardiaco grazie a 26 anni di lavoro al fianco del professor Mario Viganò, all'ospedale San Matteo di Pavia, centro di riferimento nazionale per il trapianto cardiaco.

L'ultimo suo paziente, in ordine di tempo, si chiama Francesco Grandinetti, 52 anni, ex imbianchino, di Lamezia, cui a metà febbraio proprio a Napoli è stato trapiantato il cuore e che ora si trova nel reparto di Villa dei gerani per la riabilitazione. Intanto, cos'è in breve lo scompenso cardiaco? «In sostanza - spiega Capomolla - è l'incapacità del cuore di man-

tenere un flusso sanguigno adeguato nei tessuti periferici e nei polmoni. Alla base è presente un danno del miocardio, determinato da una malattia delle coronarie, da vizi valvolari, dall'ipertensione non trattata, dalla malattia diabetica, da malattie a carico della parete muscolare del cuore».

Chi ne è colpito manifesta affaticamento muscolare e difficoltà ad affrontare le comuni attività domestiche quali salire una scala, portare le borse della spesa, andare al lavoro. I rimedi? Cambiamento dello stile di vita (niente fumo, ridurre il peso e l'assunzione di alcool e cibi grassi, attività fisica), e, nei casi più gravi, il trapianto cardiaco che, come si sa comporta lunghe liste di attesa e rischi per il paziente che necessita di un attento monitoraggio clinico e strumentale per valutare l'andamento della malattia e le relative strategie da adottare.

«E' stata proprio questa la storia di Francesco Grandinetti, che io all'epoca avevo seguito già a Pavia: una volta diagnosticato lo scompenso cardiaco, abbiamo eseguito la stratificazione del rischio mediante indagini strumentali (test cardiopolmonare, eco, holter), è stata rimodulata la terapia medica e, quindi, è stato inserito in lista presso il centro trapianti di Napoli». Non appena dai parametri clinici è apparso evidente che la patologia si sta-

va aggravando, con una drastica diminuzione dell'aspettativa di vita, Capomolla ha preso subito contatto con il Monaldi di Napoli, col quale è in atto una proficua sinergia, per l'intervento (eseguito dall'équipe del primario Gianantonio Nappi) che ha dotato Grandinetti di un nuovo cuore. Nell'attesa del trapianto il reparto di Capomolla ha provveduto a mantenere stabili i parametri clinici del paziente.

Dopo la fase intensiva post operatoria, alla Villa dei gerani si è passati alla riabilitazione, tuttora in atto. «In questa fase è stata eseguita una valutazione dell'adattamento fisiologico del paziente alle comuni attività di vita quotidiana. A tal fine la nostra équipe si è attrezzata per il monitoraggio ossimetrico e la valutazione dell'adattamento emodinamico all'esercizio. Sulla base di tali monitoraggi è stato strutturato un training fisico allenante, controllato, finalizzato al recupero muscolare funzionale ed è stato fornito anche un prezioso supporto psicologico mirato a modificare, pian piano, lo stile di vita».

E lui, il paziente? E' visibilmente felice, quasi commosso, ed è comprensibile: «Qui alla clinica mi sono trovato benissimo e perciò voglio ringraziare il personale, a cominciare dal primario Capomolla. Poter disporre qui vicino casa di un simile servizio non ha prezzo, se penso ai disagi, anche economici, ai quali io e i miei familiari sia-

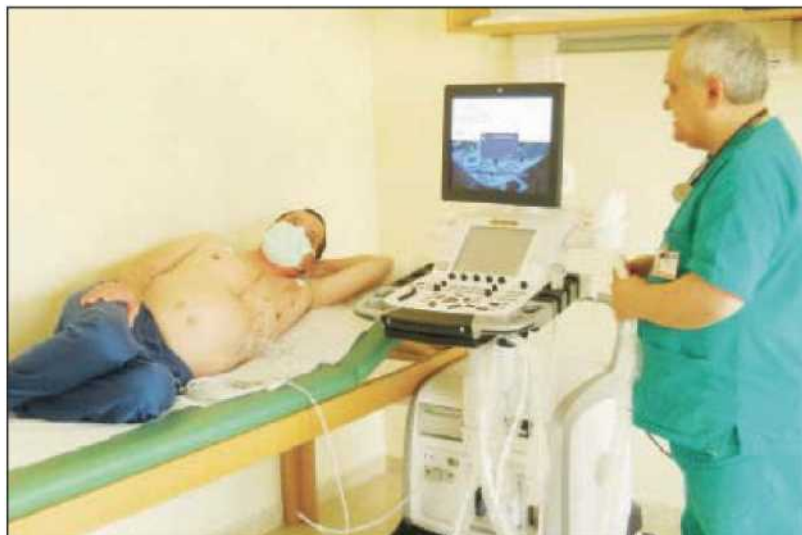
mo andati incontro nei quattro anni in cui mi sono dovuto recare periodicamente a Pavia. Devo dire, con piacere, che questo reparto è un importante punto di riferimento per il Vibonese e non solo, ed io ne sono la conferma».

Dal canto suo il primario Capomolla si dice onorato del riconoscimento che l'équipe del professore Nappi ha dato al lavoro del suo reparto sullo scompenso cardiaco. «Sentiamo, tuttavia, la responsabilità del passaggio del testimone per garantire, mediante appropriati processi riabilitativi, il completamento di quest'esperienza d'eccellente sanità meridionale». Insomma, al di là di alcuni episodi, alcuni anche drammatici, è questa la dimostrazione che, come abbiamo sempre evidenziato, a Vibo si fa anche buona sanità. Nel settore sia pubblico che privato.

Sottolineano anche l'aspetto più squisitamente sociale Cesare Curatola e Tonino La Gamba, rispettivamente presidente e amministratore della clinica: «Il ricovero da noi di pazienti che richiedono particolare attenzione ed elevata professionalità, come appunto Grandinetti, ci rende orgogliosi e ci ripaga degli investimenti fatti al fine di avere una struttura qualificata e innovativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il paziente e il primario Capomolla durante un esame di controllo

“ *La patologia sorge quando il cuore mostra l'incapacità di fornire un flusso adeguato*

Capomolla: «Questo reparto è un importante punto di riferimento per il Vibonese» ”

Punto Coma, sostegno a chi ha familiari in stato vegetativo

A SEGUITO della sottoscrizione di un protocollo tra l'Ital Uil e l'associazione "Gli amici di Eleonora Onlus", in tutta Italia si stanno attivando sportelli "Punto Coma", il cui compito è quello di fornire ai familiari dei malati in stato vegetativo, ma non solo, assistenza e tutela in materia previdenziale e assistenziale (richiesta per il riconoscimento dell'invalidità civile e dei relativi benefici economici e non, richiesta per il riconoscimento dello stato di handicap e dei relativi benefici lavorativi), pensionistica, contributiva e fiscale.

La rete costituita a livello nazionale permette anche di fornire, grazie al grande contributo dell'associazione "Gli amici di Eleonora", un valido aiuto per quanto concerne l'ospedalizzazione e l'assistenza sanitaria anche fuori Regione.

La Uil e l'Ital-Uil di Vibo Valentia, al servizio dei cittadini con i propri sportelli informativi, di consulenza e assistenza, hanno sposato in pieno lo spirito dell'accordo nazionale e si sono attivati in partenariato con la Onlus "Gli Amici di Eleonora" per offrire, anche nel territorio della provincia vibonese, un così importante servizio.

Quando una persona cade in coma fino allo stato vegetativo, la sua vita e quella dei suoi familiari subiscono un cambiamento radicale e quando anche reperire informazioni e consigli sulla gestione della quotidianità e degli adempimenti burocratici diventa complicato, tutto appare più drammatico. Le famiglie di Vibo e provincia che si trovano a dover affrontare un simile dramma sono due volte più in difficoltà: lasciate sole da un sistema sanitario e socio assistenziale non del tutto efficiente e obbligate alla migrazione sanitaria, con conseguenti costi, spesso insostenibili.

Per illustrare questi argomenti e gli obiettivi che il sindacato si prefigge, primo fra tutti la nascita del Punto Coma di Vibo Valentia, è stata indetta una conferenza stampa che si terrà domani alle ore 11.30, presso l'aula consiliare del Comune di Vibo Valentia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ASP Nella struttura di Moderata Durant Disposto il trasferimento di alcuni uffici e servizi

LA Direzione aziendale dell'Asp ha disposto il trasferimento di alcune strutture sanitarie dalla sede di via Carmine a quella di Moderata Durant di Vibo Valentia in locali completamente ristrutturati.

Il trasferimento si è reso necessario a causa delle precarie condizioni di sicurezza dei locali in questione, segnalate da una dettagliata relazione del servizio di prevenzione e protezione aziendale e riguarda i seguenti servizi: Medicina dello sport, ambulatorio di diabetologia, ambulatorio di endocrinologia, centro di salute mentale.

Per ridurre i disagi alla popolazione e agli stessi lavoratori interessati, le procedure di trasferimento saranno coordinate direttamente dal Direttore del dipartimento area economica Francesca Cupo.

Consapevole che tale decisione comporterà per qualche giorno inevitabili disagi agli utenti e agli operatori, la direzione dell'Azienda sanitaria vibonese ha voluto scusarsi fin d'ora con l'utenza.

r. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOTERA La prossima estate una serie di convegni con grandi nutrizionisti
Tre giorni sulla dieta mediterranea

L'evento promosso dal gruppo interdipartimentale coordinato da Alfonsino Grillo

di ANNA MARIA TEDESCO

NICOTERA - Ancora una volta la dieta mediterranea diventa oggetto di un importante evento che si svolgerà nella cittadina ad inizio estate. A illustrarne le fasi preparatorie, il consigliere regionale Alfonsino Grillo, promotore di una legge regionale in materia. Una tre giorni promossa dal gruppo interdipartimentale, coordinato dallo stesso Grillo e di cui fanno parte i dirigenti Concetta Digesu del dipartimento formazione e attività sociali, Roberto Cosentino, Armando Pagliaro, Pasquale Anastasio, e Rosario Franco. L'intenzione è quella di individuare percorsi di promozione della dieta valorizzando i beni enogastronomici della regione attraverso il brand Dieta Mediterranea. «Una tre giorni di convegni e convention di grandi nutrizionisti - sostiene il consigliere regionale Grillo - che coinvolgerà oltre a Nicotera e ai comuni limitrofi della costa degli Dei, anche le città calabresi che fanno turismo».

Durante le tre giornate è prevista una bit con ospiti americani, australiani, europei. Paesi, questi, interessati alla dieta per orientare la propria popolazione verso una buona alimentazione. Un'occasione importante per le attività produttive e agroalimentari del territorio nicotere, ma anche regionale per mettere in evidenza i propri prodotti. Una grande vetrina che andrà su circuito nazionale e che accoglierà anche insigni rappresentanti del mondo dell'alimentazione come lo chef Bruno Barbieri di Masterchef.

L'obiettivo dell'esponente politico è quello di attivare a breve un percorso di specializzazione di cuochi già noti i

quali potranno acquisire ulteriori competenze anche sulle tipicità della dieta mediterranea. I corsi si dovrebbero svolgere presso le cinque scuole alberghiere della regione.

Importante supporto a questa attività di promozione la costituenda Fondazione che dovrebbe essere istituita nel gennaio 2015 nel comune tirrenico, probabilmente ubicata vicino al Centro obesità. «Ho intenzione - continua Grillo - di riprendere con Antonozzi il discorso intrapreso con la Bernardi per cercare di valorizzare il Centro di obesità. Questo in considerazione del fatto che a gennaio partiremo con la Fondazione che preparerà il campo per l'Expo 2015, dove la Regione arriverà convinta di avere prodotti che meritano l'attenzione da parte dei nutrizionisti internazionali».

Gli organizzatori dell'evento, consapevoli che la dieta mediterranea è ormai indicata a livello internazionale come il modello alimentare più idoneo a proteggere la salute, hanno compreso l'importanza di predisporre un cordone a difesa dello stile di vita alimentare contadino. Andrebbe prontamente individuata una strategia che incida efficacemente per preservare e tutelare questo patrimonio salutistico, ripristinando l'arte della cucina dei poveri, ed assimilando il concetto che il cibo è anche e soprattutto prevenzione medica.

La manifestazione, prevista per il mese di giugno, dovrebbe soprattutto veicolare una maggiore sensibilizzazione al ripristino della tradizione dei buoni cibi tipici e delle sane abitudini alimentari del passato, attrezzando strategie informative

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere regionale Alfonsino Grillo



Nella nuova sede anche la Diabetologia **Il centro di salute mentale trasferito a Moderata Durant**

Disposto dal management dell'Asp il trasferimento di alcune strutture sanitarie dalla sede di via Carmine a quella di Moderata Durant dove i locali sono stati completamente rimessi a nuovo.

Il trasferimento, accelerato dall'insediamento del direttore generale Florindo Antoniozzi, si è reso necessario per le precarie condizioni di sicurezza in cui si trovavano i vecchi locali. Nella nuova sede sono stati

trasferiti i servizi: Medicina dello Sport, Diabetologia, Endocrinologia e Centro di salute mentale

I disagi della popolazione e degli stessi operatori sanitari verranno – assicura una nota dell'Azienda sanitaria – «ridotti al minimo».

Il trasferimento di questi importanti servizi nei nuovi locali migliorerà sicuramente le prestazioni sanitarie che grazie a dei qualificati professionisti sono sempre al top. ◀



Il manager accoglie le richieste dell'Aned

Centri dialisi, l'Asp metterà mano a Serra e Soriano

Le richieste dei dializzati arrivano sul tavolo del direttore generale dell'Asp, Florindo Antoniozzi, il quale prende impegni con il segretario regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati, dialisi, trapiantati), Pasquale Scarmozzino. Nel faccia a faccia, tenutosi ieri mattina negli uffici dell'Azienda sanitaria, il manager si è impegnato a visionare il progetto e reperire i fondi necessari per adeguare alle esigenze dei pazienti, i centri dialisi degli ospedali di Serra San Bruno e Soriano che si trovano nel totale degrado.

Missione compiuta, quindi, per il segretario dell'Aned che, nel primo incontro con il dg, è riuscito ad incassare un importante risultato. Da mesi, Scarmozzino, sollecita la Regione a modernizzare le due strutture che sono ubicate in locali fatiscenti.

«Speriamo – sottolinea Scarmozzino – che sia la volta buona. Il neo manager mi ha assicurato che si prenderà cura dei problemi di questi ammalati i quali chiedono locali più confortevoli e cure migliori. Nefropatici, dializzati e trapiantati chiedono posti letto e politiche sanitarie di preven-

zione delle insufficienze renali. Sarebbe opportuno, con i fondi a disposizione dell'Asp per il rilancio dei nosocomi di Serra e Soriano, partire dalla ristrutturazione dei locali in cui sono ubicati i centri dialisi. I dializzati – aggiunge – di Serra e Soriano hanno già dato tanto. Non possono aspettare altro tempo. Basta con la perdita di tempo. La dialisi di Serra è una priorità improcrastinabile. Non si possono e non si devono lascia-



Il presidente dell'Aned Scarmozzino da anni tutela i dializzati

re malati terminali in ambienti con infiltrazione d'acqua piovana e spifferi dalle finestre. Non possono attendere la terapia salvavita nell'astanteria del pronto soccorso e non possono rimanere quattro ore al giorno senza neanche un televisore».

Anche a Soriano urgono lavori di adeguamento del centro dialisi. «Anche qui – prosegue Scarmozzino – chiediamo rispetto e attenzione a partire dai parcheggi dei dializzati». ◀ (l.f.)



LA DUE GIORNI

**Dermatologia
"senza confini"**

DUE giorni dedicati alla dermatologia e alle branche a essa collegate. Un'occasione di confronto per garantire maggiore efficacia nell'aggiornamento medico al 2° convegno "Dermatologia senza confini" che si svolgerà il 4 e 5 aprile presso l'Hotel Perla del Porto di Lido.



IL RAPPORTO**Lo stato della
sanità nelle carceri**

È CONVOCATA per oggi, alle 12, nella sala Giunta della Provincia di Catanzaro, una conferenza stampa per illustrare il Rapporto sullo stato della sanità negli Istituti Penitenziari ricadenti nel territorio di competenza dell'Asp di Catanzaro.



■ BOTRICELLO Dietro lo stand un volontario dell'associazione Midollo osseo, due giorni di confronto

Domenica
la prossima
tappa
a Sersale

BOTRICELLO - Due giornate per confrontarsi, discutere e sensibilizzare al tema della donazione del midollo osseo. In occasione delle giornate di raccolta del sangue organizzate dalla sezione Avis di Cropani - Botricello è stato allestito anche uno stand dedicato al tema della donazione del midollo osseo.

Dietro lo stand Maurizio Bianco, originario di Cropani e volontario dell'associazione donatori midollo osseo (Admo). È stato lui a confrontarsi con i cittadini.

A fornire tutte le informazioni necessarie e soprattutto ad evidenziare tutti gli aspetti positivi della donazione. Quella donazione che, nella maggior parte dei casi, diventa necessaria e fondamentale per tornare a vedere un sorriso sul volto di un bambino di una persona segnata da una terribile sofferenza e dal dolore. Quel dolore che, spesso, ha il nome di leucemia. Sono anche questi alcuni degli aspetti che sono stati sottolineati nel corso di due giornate differenti: la prima a Botricello quando nei nuovi locali della sezione Avis è stata effettuata la donazione del sangue che ha chiamato a raccolta più di novanta volontari. E la seconda in occasione della giornata organizzata sempre dal circolo nel territorio di Cropani. Maurizio Bianco ha avuto modo di confrontarsi e diffondere i depliant dell'associazione Admo in cui vengono in sintesi elencati gli effetti della donazione del midollo osseo. Tutti i dettagli possono essere consultati inoltre sul sito internet dell'associazione www.admo.it. La campagna di sensibilizzazione proseguirà nella giornata di domenica 30 marzo presso i locali dell'Avis di Sersale dalle 8 alle 12,30.

b.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

